

“Fermate il gioco d’azzardo” l’associazione AND manifesta a Roma

Pubblicato: Martedì 3 Novembre 2015



Il gioco d’azzardo continua a costituire una minaccia. La denuncia è stata sollevata dall’associazione **AND Azzardo e Nuove dipendenze**: «Nonostante la soglia di attenzione sui danni derivanti dalla penetrazione capillare dell’azzardo di Stato specialmente negli ultimi tempi sia apparentemente cresciuta, e nonostante taluni affermino che sia in atto una lenta inversione di tendenza parlamentare sul tema “azzardo” (alimentata da sacche governative che avviano riflessioni anti azzardo o proposte di legge restrittive) la situazione rimane del tutto differente. Non solo vi è una sostanziale stagnazione dell’offerta di azzardo lecito nei territori, ma anzi ciò che viene proclamato come successo la “riduzione” del rinnovo delle concessioni in scadenza da 22mila a 15mila in realtà nasconde **la stabilizzazione di 15mila punti per scommettere. Punti questi che per ben 9 anni non potranno più essere cancellati dal territorio**, perché a gennaio 2016, grazie al Governo in carica, verrà loro rinnovata l’autorizzazione ad esercitare fino al 2025».

Per denunciare questa situazione insostenibile, una **delegazione dell’Associazione il 28 ottobre scorso si è recata a Roma** e, dopo avere partecipato all’udienza di Papa Francesco in Piazza San Pietro, ha manifestato davanti ai luoghi sensibili deputati alle scelte sull’azzardo: il **Ministero dell’Economia e delle Finanze, in via XX Settembre, ed il Parlamento, in Piazza Montecitorio**.

Un messaggio chiaro quello di AND (mutuato da uno slogan creato qualche anno fa dagli studenti del Liceo Curie di Tradate): **“Te lo dice anche Bergoglio. Non giocarti il portafoglio”**.

«Un messaggio inviato direttamente ai nostri politici per rammentare loro che il progetto per la rinascita e ripresa economica del nostro Paese non può passare attraverso la diffusione dell'azzardo tra la popolazione – **si legge nel comunicato** – Perché l'azzardo non crea valore, ma trasferisce solo denaro drenandolo dalle famiglie già provate dalla crisi economica. Perché l'azzardo porta malessere e non benessere. Perché giocare d'azzardo è una scommessa perdente, non solo per il milione di famiglie colpite ma anche per il nostro Paese. E perché come dice il matematico Ennio Peres, **solo se non giochi, non perdi**. Dal 2003 in avanti purtroppo l'Italia ha già azzardato abbastanza. Adesso, basta azzardo».

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it